

■ Il Belvedere di Sardagna deve essere salvato

Una città turistica come Trento non può permettersi di buttar via una delle sue attrattive turistiche principali, qual è il Belvedere

di Sardagna sulla città.

Il presidente di Trentino Trasporti, Diego Salvatore, ha dichiarato ai giornali in occasione dei festeggiamenti per i 100 anni della Funivia Trento-Sardagna, che «dal 2015 ad oggi, il numero di passeggeri è raddoppiato, passando da 100 a 200 mila l'anno». «Non è solo un mezzo di trasporto pubblico usato dai residenti - ha detto Salvatore - ma anche una vera e propria attrazione per i turisti, qualcosa di quasi unico nelle città alpine».

E quindi? Se abbiamo una attrazione per i turisti talmente unica che non ha paragoni nelle città alpine, noi la buttiamo via? Pare impossibile che tutte le realtà economiche di Trento non chiedano ai progettisti della nuova funivia di salvare quell'attrazione turistica. E sembra impossibile che non lo chiedano alle autorità provinciali e comunali, che sembrano non rendersi conto del grave errore di abbandonare quella risorsa turistica.

Qualche anno fa il Comune di Trento ha investito su quel belvedere realizzando una piattaforma panoramica, che è sempre frequentatissima. E ora che si fa? La si lascia al suo destino? O la si riserva solo ai camminatori che possono raggiungerla a piedi?

La salvaguardia di un punto panoramico che richiama 100 mila persone all'anno (dando per buono che gli altri 100 mila siano passaggi di residenti, ma non è detto) dovrebbe interessare soprattutto le realtà economiche di Trento, dagli albergatori ai pubblici esercizi, dall'Apt alle Pro Loco, dalle guide turistiche alle agenzie viaggio che portano turisti a Trento, da Trentino Marketing a Trentino Trasporti. E perché no il Servizio Turismo della Provincia, che a breve dovrà dare un parere sul progetto nella Conferenza dei Servizi?

Perché quindi si vuol fare arrivare il nuovo impianto in una zona di Sardagna posta tra il cimitero e la frana dell'ex cava Italcementi, dove i turisti non avranno alcuna vista panoramica? Una funivia di carattere soprattutto turistico come vuole essere quella del Bondone, non deve preoccuparsi di far arrivare i turisti il più in fretta possibile in cima al Bondone, ma di garantire loro un percorso gradevole, panoramico e attrattivo.

Le alternative ci sono. Le hanno già illustrate alcuni tecnici. E avrebbero il vantaggio di permettere una fermata a Candriai, che è la località del Bondone con più abitanti stabili. Il Comitato Salviamo il Belvedere, nato per richiamare l'attenzione della cittadinanza (sono già moltissime le adesioni, e stanno aumentando di giorno in giorno), dei decisori politici, dei progettisti e delle forze economiche del turismo trentino, lancia un appello a chiunque ha responsabilità in questa partita a prendere posizione.

Comitato Salviamo il Belvedere